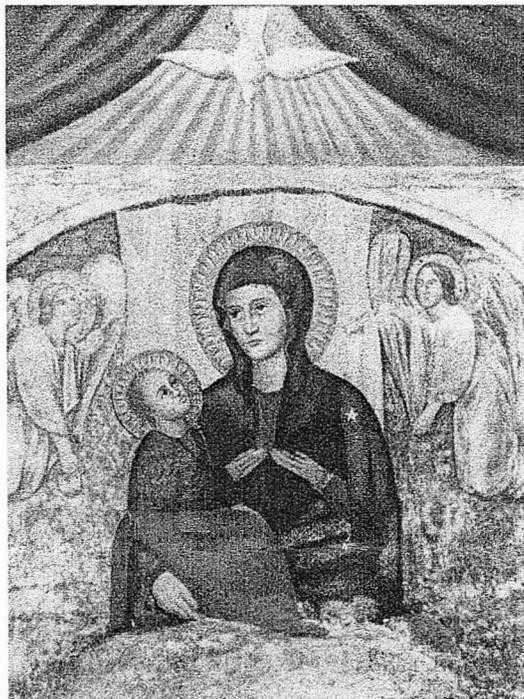


Rinnovamento nello Spirito Santo Gruppo "MARIA"



PENTECOSTE
(p. Gian Marco Mattei)

*Pellegrinaggio del Gruppo Maria
al Santuario del Divino Amore
14 maggio 2016*

PENTECOSTE

Lo Scopo, della incarnazione del Verbo del Padre, il senso ultimo della sua passione, morte e risurrezione è stato quello di meritare ed effondere su noi lo Spirito santo, cioè di comunicarci la vita divina.

La vita cristiana è una “*sequela Christi*”, un seguire le orme di Gesù, “*via verità e vita*”. Ma allo stesso tempo la vita cristiana è un “**cammino nello Spirito**” che in Gesù ci dà accesso, comunione col Padre celeste.

Questo cammino, ha avuto il suo principio, il suo fondamento nel s. **Battesimo** : una immersione nella morte redentrice di Gesù, ed una riemersione nella sua folgorante risurrezione (Rm.6)

Perciò il s. **Battesimo** è stato per noi una “**meraviglia di Dio**” :

- * La nostra Pentecoste.
- Una nuova creazione, da figli dell'uomo a figli adottivi di Dio.

- Un gesto di liberazione, dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio.
- Una nuova alleanza sancita nel sangue di Gesù.
- Ci è stata affidata una missione : testimoniare, cioè evangelizzare.

Il credente è “un uomo nuovo” grazie alla **fede** in Gesù, vero Dio e vero uomo, Parola del Padre, unico Salvatore. Questa fede, è conoscenza del Dio vivente, come Padre, amore e conoscenza di Gesù il vivente, “*ieri, oggi e sempre*” ; questo è il primo dono dello Spirito santo.

La fede in Gesù, morto e risorto dà senso alla vita e genera sempre la speranza : siamo stati creati per amore e il nostro fine è la casa del Padre, la città della gioia, il godimento eterno di Dio.

Attraverso la fede e la speranza noi credenti conosciamo di essere amati con un amore preveniente: “*Mentre eravamo ancora peccatori, Dio ci ha riconciliati a sé in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe*”

(2Cor.5,19) : questa constatazione, che diventa esperienza gioiosa, ci abilita a rispondere all'amore con l'amore, perché *“l'amore che è in Dio è stato effuso nei nostri cuori, per mezzo dello Spirito ci è stato donato”* (Rm.5,5).

Dunque, i primi doni essenziali che il Salvatore ci offre mediante lo Spirito santo sono le tre virtù teologali : **la fede, la speranza e la carità.**

Figli nel Figlio

Quando lo Spirito santo scende nei nostri cuori genera l'uomo nuovo, il figlio di Dio : lo Spirito, dice s. Ireneo, *“è il seme di tutte le cose”*.

E' una vera rinascita, un evento creativo : da persone “naturali” diventiamo “spirituali” e comprendiamo le cose dello Spirito ; impariamo a chiamare Dio, **“nostro Padre”**. Lo Spirito santo toglie dalla mente e dal cuore, quella ruggine, quella avversità che più o meno inconsciamente possiamo aver nutrito nei confronti di

Dio, toglie ogni paura, ogni perplessità, così da poter
“*gridare : Abbà, Padre*” (Rm.8,15 ; Gal.4,6) :

la più bella profezia da annunciare al mondo deluso, la
più bella acclamazione liturgica, la più belle esperienza
carismatica ; **Dio mi ama!**

Siamo “figli nel Figlio”, “figli per lo Spirito santo”,
quindi, eredi della vita senza fine.

Lo Spirito santo ci insegna a pregare

Frutto della inabitazione dello Spirito divino in noi è il
dono della **preghiera**. Egli mette in noi il desiderio di
Dio, ci fa sentire la sua presenza, riempie il nostro cuore,
fa di noi un **Tempio** dove risuona costantemente la lode,
l’adorazione, il ringraziamento. E non si tratta di
momenti di preghiera, perché la vita stessa diventa lode.

*“Tutto quello che fate, in parole ed opere tutto si
compia nel nome del Signore Gesù, rendendo
continuamente grazie a Dio Padre per mezzo di lui”*
(Col.3,17).

E s. Paolo ci esorta “*ad offerre i nostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio*”, è questo il *vostro culto spirituale* (razionale, *loghiké* . (Rm.12,19) .

La Preghiera è sempre in Cristo Gesù, nello Spirito, in unione con tutta la Chiesa. Vertice di questo culto è il martirio : dove c'è il martire, là c'è lo Spirito santo che riposa su di lui

Lo Spirito ci apre alla intelligenza della sacra Scrittura, la rende per noi “*anamnesis*”, ce la fa sentire viva, attuale, efficace, fonte di orientamenti morali e di scelte operative. Dove c'è la Scrittura là c'è lo Spirito e l'amore alla S. Scrittura è un dono pentecostale.

La s. Scrittura ci suggerisce le parole che il Padre vuole sentire, perché sono le preghiere del suo Figlio.

Vera preghiera, vero culto è quello che, grazie allo Spirito santo, si compie in filiale comunicazione col Padre : pregare col cuore di Cristo, come figli, “In Spirito e verità” (Gv.4).

Lo Spirito santo ci offre i suoi carismi per renderci testimoni e spingerci all'apostolato .

“Avrete forza dallo Spirito santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni” (At.1,8)

Lo Spirito santo ci offre i suoi doni come li ha riversati in Gesù per la sua missione (Is.11,1-2)

“A ciascuno è data una manifestazione dello Spirito per l'utilità comune”

(1Cor.12,7) e bisogna stare attenti a “non *contristare lo Spirito*”, questo avviene se manca l'umiltà, quando il personalismo, il protagonismo attentano all'unità : la superbia, l'invidia, la gelosia separano, mentre la carità unisce!

Fra tutti i doni eccelle “*l'agàpe*”, la carità soprannaturale, essenziale perché i doni siano doni dello Spirito santo .

Lo Spirito santo promuove ogni persona, e il nostro caro Papa Francesco ci esorta ad aborrire la pratica dello scarto! (Regola di S. Benedetto : l'abate ascolti anche

l'ultimo dei fratelli).

Secondo il pensiero di S. Paolo alcuni doni sono essenziali per la vita della Chiesa : il dono dell'apostolato, della profezia, e dell'insegnamento.

Lo Spirito offre alla Chiesa una pioggia di doni, e lo vediamo bene, ma ricordiamoci sempre che lo Spirito ordina, compagina la comunità ecclesiale, sotto la guida dei Pastori.

“*Sentire cum Ecclesia*” diceva s. Ignazio di Lodola ai suoi confratelli, ed anche noi dobbiamo essere uniti alla Chiesa, al Magistero ; s. Agostino ha scritto : “*Tu hai tanto Spirito, quanto ami la Chiesa*”, ossia il tuo gruppo, la tua parrocchia, i tuoi fratelli nella fede.

Concludo :

“*La Chiesa è un popolo raccolto nell'unità del Padre e dello Spirito santo*”.(S. Cipriano) Un popolo regale, sacerdotale profetico, e la Chiesa è sacramento universale di salvezza, cioè segno e mezzo efficace per la salvezza di ogni uomo.

La grazia battesimale ci ha resi “*Partecipi della natura divina*”. (2Pt.1,3-4). I Padri occidentali hanno spiegato in vari modi questa sublime realtà : parlano di redenzione, di salvezza, di effusione dello Spirito, di destinazione alla gloria, mentre in oriente, a cominciare da S. Atanasio e da s. Basilio il grande, si è preferito parlare di “divinizzazione” dell’uomo, attribuendo questa stupenda realtà all’opera dello Spirito santo, santificatore. (E’ questo il profondo significato della incensazione dei fedeli durante la celebrazione della Messa pontificale).

Il santo padre Gregorio Magno ci esorta dicendo :
“*Considera o cristiano la tua dignità! Non contristiamo lo Spirito! Anzi, deve avvenire in noi una “Trasfigurazione quotidiana” : diventare ogni giorno “*Kaloi kai agazoi*”, più belli e più buoni, collaborando all’opera dello Spirito santo maestro e guida interiore
“*Dio che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di Te!*” Ci ricorda S. Agostino.*

Nella s. **Messa** che stiamo celebrando, dopo aver invocato lo Spirito perché “*transustanzi*” il pane e il vino nel corpo e nel sangue di Cristo, si fa una seconda “*epiclesi*” ; si invoca lo Spirito santo perché ci renda “*Ecclesia*”, il corpo mistico di Cristo, membra gli uni degli altri.

Auspico che lo Spirito santo ci dia la comprensione sempre più profonda del mistero eucaristico, vertice del culto al quale dobbiamo unirci con la liturgia della vita.

Dobbiamo essere quella goccia d’acqua unita al vino nel santo calice, come “*segno della nostra unione alla vita di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana*”.

Lode e gloria al Signore!

Atto di affidamento a Maria

O Maria Santissima, Immacolata Madre di Dio,
all'augusta presenza della Santissima Trinità e di tutta la
corte celeste, rinnovo le mie promesse battesimali:
rinuncio a satana, alle sue seduzioni e alle sue opere e
prendo il Tuo diletto Figlio Gesù Cristo come mio
Signore e Salvatore.

Scelgo Te, Vergine Santa, per mia Madre e Regina.

A Te consegno e consacro, totalmente e senza alcuna
riserva, il mio corpo e la mia anima, i miei beni interiori
ed esteriori, il valore stesso delle mie buone opere,
passate, presenti e future, lasciandoti l'intero e pieno
diritto di disporre di me e di tutto ciò che mi appartiene
per la maggior gloria di Dio, nel tempo e nell'eternità.

Amen

*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la
Chiesa di Santa Maria della Consolazione – piazza S. Maria della Consolazione Roma
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa*
pro-manuscripto ad uso interno del gruppo Maria